

EX LAGER

La monumentale villa di Vo' Vecchio ha trascorsi tristi, ma adesso rinasce dopo il restauro fatto dal Comune

VILLA CONTARINI GIOVANELLI A VO'

La "nuova vita" si apre con le tele di Pozzati

Massimo Zillo

Memoria storica, promozione culturale e tutela del paesaggio si fondono nella "vita nuova" della maestosa Villa Contarini Giovanelli Venier a Vo' Vecchio. Domani alle 11 si inaugura la mostra di pittura di Mario e Concetto Pozzati che segna l'inizio di questa fase, aperta dal completamento dei lavori di restauro.

«Il progetto di recupero della villa è costato otto anni di lavoro - spiega il sindaco di Vo', Giuliano Martini - Non è stato un percorso facile, abbiamo dovuto metterci impegno e sacrifici per ridare vita ad un luogo che era stato dimenticato anche per il suo tragico passato». Tra il dicembre del '43 e il luglio '44 infatti nella villa erano stati raccolti gli ebrei delle province di Padova e Rovigo che sarebbero stati poi deportati. Per questo la villa, oltre che centro culturale, utilizzato dal Muvo, Museo di Vo', e museo del paesaggio, sfruttando la posizione di "porta occidentale del Parco Colli", diventerà un Luogo della Memoria, destinato a ricordare la Shoa e le sue implicazioni anche a livello territoriale nel padovano.

Restauro e ristrutturazione sono costati in totale un milione e 465 mila euro, spesa sostenuta dal comune di Vo' grazie ad un prestito agevolato dell'Istituto delle **Ville Venete** e grazie ai contributi della Regione e della Fondazione Cassa di Risparmio, di 500 mila euro ciascuno.

I lavori sono stati diretti dall'architetto Antonio Draghi, che ha presentato la giornata inaugurale insieme al sindaco e a Concetto Pozzati. La scelta di inaugurare la villa con una mostra dedicata a lui e al padre Mario non è casuale. A Vo' Concetto Pozzati, che oggi vive a Bologna, è nato nel 1935. La villa infatti a suo tempo (dal 1933 al 1942) era di proprietà della sua famiglia, perché il padre aveva scelto i Colli Euganei per ritirarsi e dedicarsi completamente alla sua pittura.

Alla presentazione è intervenuto il Prefetto Ennio Mario Sodano: «Il recupero della memoria è sempre un fatto importante. Quando sono piccoli amministrazioni, con grandi sacrifici, a realizzare opere come questa abbiamo la testimonianza di un'Italia sana che lavora, un esempio di Paese che può ancora funzionare».

